

I.3 LE INNOVAZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI DEGLI ENTI NON TERRITORIALI

L'armonizzazione dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali, con esclusione delle Regioni, degli Enti locali, dei loro enti e organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, è disciplinata dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 il quale ha previsto, tra l'altro, all'articolo 4, comma 3, lettera b), l'adozione di un apposito Regolamento per la revisione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97. Lo schema di Regolamento ha proseguito, nel corso del 2019, il suo iter ed è stato sottoposto, come richiesto dall'articolo 4, comma 8, del citato decreto legislativo 91/2011, alle Commissioni parlamentari per il prescritto parere. Dando seguito alla richiesta la 5 Commissione bilancio del Senato della Repubblica, in data 5 agosto 2019, ha espresso *“per quanto di propria competenza, parere favorevole con la condizione”* che *“agli articoli 27 (Accertamento) e 32 (Impegno di spesa), la definizione di competenza finanziaria sia resa omogenea a quella introdotta per il bilancio dello Stato, come definita negli articoli 21-bis e 34 della legge n. 196 del 2009, apportando conseguentemente al testo le occorrenti ulteriori modifiche di coordinamento.”*

La Ragioneria generale dello Stato ha pertanto sottoposto il testo dello schema di decreto ad una complessiva rilettura, assegnando al Gruppo di lavoro che aveva predisposto lo schema, il compito di apportare al testo dell'articolato le necessarie modifiche con le finalità di rendere le definizioni di “Accertamento” ed “Impegno” omogenee a quelle introdotte per il bilancio dello Stato e di garantire la coerenza delle novità introdotte con l'impianto complessivo delle disposizioni.

L'attività di revisione è in corso di completamento e sarà sottoposta, a breve, alle ulteriori valutazioni della Corte dei conti per una verifica di legittimità e coerenza rispetto alle nuove regole introdotte.

Sempre con riferimento al processo di armonizzazione degli enti contemplati dal decreto legislativo 91/2011, è utile segnalare che, nel corso del 2019 è proseguita anche, da parte di un Gruppo di lavoro dedicato, l'attività finalizzata all'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 4, comma 3, lettera c), del medesimo decreto che prevedono l'adozione di un Regolamento concernente l'elaborazione dei principi contabili applicati riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione. In particolare, le attività del suddetto gruppo sono state dedicate a collaborare, fornendo un prezioso contributo, alla revisione del testo dello Schema di decreto per la finalità di recepimento della condizione espressa dalle Commissioni Parlamentari, anche tenendo conto che la definizione dei principi contabili applicati dovrà necessariamente essere sequenziale ed allineata ai nuovi istituti e alle nuove regole definite dal revisionando schema di decreto.

PAGINA BIANCA

Allegato II
Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	23
I. L'AZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E NAZIONALE ...	25
I.1 Risorse e cicli di programmazione	26
I.2 Ambiti di programmazione e settori d'intervento: quadro d'insieme dell'attuazione dei cicli 2007-2013 e 2014-2020	32
II. OBIETTIVI E RISULTATI DELLA POLITICA DI COESIONE	39
II.1 La programmazione e lo stato d'attuazione dei fondi strutturali nel periodo 2014-2020	39
II.2 La politica di coesione nazionale nel periodo 2014-2020	58
II.3. Lo stato d'attuazione della politica di coesione del periodo 2007-2013	70
II.4 Strategie e strumenti delle politiche di coesione.....	79
III. STRUMENTI PER SOSTENERE L'ORIENTAMENTO AI RISULTATI NELLE POLITICHE DI COESIONE: MISURAZIONE VALUTAZIONE E TRASPARENZA	109
III.1 La misurazione	109
III.2 La valutazione	112
III.3 La trasparenza	115
IV. LA POLITICA DI COESIONE EUROPEA POST 2020	119
IV.1 Le proposte della commissione e il confronto con il Parlamento e il consiglio sui regolamenti 2021-2027	119
IV.2 Il negoziato sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027	122
IV.3 Il percorso partenariale per la programmazione 2021-2027	126

GLOSSARIO

CTE	Cooperazione territoriale europea
FEAD	Fondo per il programma per gli aiuti europei agli indigenti
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FSC	Fondo sviluppo e coesione
FSE	Fondo sociale europeo
IOG	Iniziativa occupazione giovani
OT	Obiettivo tematico
PAC	Piano di azione e coesione
PO	Programma operativo
POC	Programma operativo complementare
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
PRA	Piano di rafforzamento amministrativo
QFP	Quadro finanziario pluriennale
SIE	Fondi Strutturali e di investimenti europei

PREMESSA

La presente relazione predisposta a cura del Dipartimento per le politiche di coesione, ai sensi dell'art. 10 della legge 196/2009, integrato dall'art. 7 del decreto legislativo 88/2011, dà conto delle principali attività di programmazione e di attuazione realizzate nel corso del 2019 nell'ambito degli interventi previsti dalle politiche di coesione territoriale, evidenziando i contributi e i risultati conseguiti con le risorse 'aggiuntive' comunitarie e nazionali (Fondi strutturali e di investimento europei e Fondo per lo sviluppo e la coesione), per la promozione e il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e per la riduzione dei divari di sviluppo regionale, ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 174) e della Costituzione italiana (art. 119, comma 5).

PAGINA BIANCA

I. L'AZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E NAZIONALE

Le politiche di coesione finanziano interventi di sviluppo economico e sociale dei territori, con azione più intensa e maggiori risorse nelle aree meno sviluppate e fragili nonché per le comunità e persone più deboli. L'obiettivo guida della coesione è, infatti, ridurre le disparità che sono generate dall'operare dell'economia, dai comportamenti sociali e, talora, dalle stesse politiche generali.

L'impegno del governo è mettere in campo una politica generale nazionale che, attraverso la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, l'attuazione dei principi della perequazione e del riequilibrio territoriale della spesa in conto capitale ordinaria (la cosiddetta "clausola del 34 per cento"), tenga conto dei divari tra le aree geografiche e consenta alla politica di coesione comunitaria e nazionale di essere realmente aggiuntiva, non depotenziandone l'impatto economico e sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo della coesione economica, sociale e territoriale - presente nei Trattati di funzionamento dell'Unione europea (art. 174) e nella Costituzione italiana (art.119, comma 5) - prevede, infatti, risorse dedicate (addizionali o speciali) e progetti di intervento in una molteplicità di ambiti tematici. La plurisettorialità e integrazione tra interventi diversi è tipica della politica di coesione, perché essa è guidata, per impostazione teorica e normativa, dai diversi bisogni da soddisfare e dalle diverse opportunità da riconoscere. L'Unione europea (UE) finanzia politiche di coesione con i Fondi strutturali in tutti gli Stati membri organizzate per cicli di programmazione di medio periodo. L'Italia, oltre all'intervento di tali Fondi, ha storicamente elaborato anche proprie politiche di coesione, finanziate con fondi nazionali, che si sono nel tempo allineate, pur con alcune differenze, ai cicli di programmazione comunitaria.

Le politiche di coesione non rappresentano una quota rilevante rispetto al totale della spesa per interventi e investimenti strutturali nel Paese, tuttavia il loro peso finanziario è significativo nel Mezzogiorno e, comunque assumono un ruolo che va al di là del solo apporto finanziario. L'approccio delle politiche di coesione, sebbene non sempre facile da mettere in pratica, prevede che i progetti finanziati nei diversi ambiti siano individuati con riferimento a un'idea strutturata di intervento che definisce azioni utili al raggiungimento di obiettivi espliciti non solo di breve termine (strategia). Non solo per diversi settori, ma anche per molte questioni di policy trasversali - come ad esempio quelle dello sviluppo territoriale locale, urbano e delle aree interne - le politiche di coesione sono nel tempo divenute uno spazio privilegiato di azione, pratiche e collaborazione tra attori diversi che ha influenzato l'azione ordinaria.

Anche nella recente legge di bilancio 2020, che ha rifinanziato il Fondo per lo sviluppo e la coesione con ulteriori 5000 milioni di euro, sono, tra l'altro, previste, a valere su tali risorse, misure specifiche di infrastrutturazione per il Mezzogiorno:

in particolare, 300 milioni di euro sono destinati, ai sensi dell'articolo 1, comma 311, ad incentivare gli investimenti in opere destinate al soddisfacimento di bisogni e interessi della collettività, cosiddette "infrastrutture sociali". E' in corso di emanazione l'apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previsto dal successivo comma 312, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, volto a definire le modalità attuative di tale contributo e il riparto delle risorse tra i Comuni, assicurando, come disposto dalla stessa norma, un'incidenza decrescente rispetto alla dimensione demografica degli enti.

La legge di bilancio 2020, inoltre, rafforzando la "clausola del 34 per cento" e le possibilità di riprogrammazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione, ha posto le basi per l'azione strategica e coordinata di rilancio degli investimenti pubblici e privati nel Mezzogiorno, raccolta nel "Piano Sud 2030 - Sviluppo e coesione per l'Italia", l'atto di indirizzo politico che orienta le politiche di coesione in Italia, nei prossimi anni.

I.1 RISORSE E CICLI DI PROGRAMMAZIONE

La natura delle politiche di coesione richiede un'impostazione strategica relativamente stabile per un periodo medio - lungo e rinnovabile a cadenza ciclica per tenere conto dell'evoluzione autonoma del contesto e di reimpostazioni nelle priorità di lungo periodo. L'articolazione in cicli di programmazione strategica pluriennali risponde a queste esigenze, ancorché nella realtà non infrequenti sono le riprogrammazioni all'interno di ciascun ciclo. I cicli di programmazione della politica di coesione comunitaria hanno una durata settennale corrispondente a quella del quadro finanziario pluriennale dell'UE, ma lo travalicano nella fase attuativa per alcuni anni. Dal ciclo 2007-2013 anche le politiche di coesione nazionali si sono allineate a questa impostazione, ma la loro durata attuativa è maggiore per accompagnare la realizzazione compiuta di interventi che richiedono tempi più lunghi e per poter corrispondere meglio a esigenze di mutamento di scenario che possono intervenire nel corso del ciclo di programmazione. Inoltre, mentre le attività di programmazione (definizione dei contenuti e obiettivi specifici dei programmi) della politica di coesione comunitaria sono piuttosto compatte e si realizzano nelle fasi iniziali del ciclo, nel caso della politica di coesione nazionale queste attività si completano in un arco di tempo più ampio nel corso di ciascun ciclo, anche per definire complementarietà o specializzazione dell'intervento nazionale rispetto al ciclo comunitario. Quest'ultimo, in quanto comune a tutti i Paesi UE e basato sul bilancio comunitario, presenta inquadramenti necessariamente più rigidi sulle tempistiche.

Le risorse disponibili sono definite a inizio del ciclo per la programmazione sia comunitaria sia nazionale. Modifiche, in aumento o in decremento, delle dotazioni finanziarie sono tuttavia possibili nel corso del periodo di programmazione. Le

risorse di provenienza comunitaria sono piuttosto stabili nel corso di ciascun ciclo¹, meno stabili sono state storicamente le risorse nazionali. Queste ultime in alcuni periodi sono state incrementate per rifinanziamento della principale risorsa nazionale dedicata (Fondo sviluppo e coesione - FSC), in altri periodi hanno subito notevoli riduzioni, a valere sul FSC e su altre risorse dedicate alla coesione, per esigenze generali di finanza pubblica, ovvero per definire coperture di altre iniziative².

In Italia, le risorse disponibili per le politiche di coesione (comunitarie e nazionali) per i cicli 2014-2020 e 2007-2013 sono presentate in una ricognizione analitica, per tipologia di fonte finanziaria, aggiornata a dicembre 2019 nelle Tavole I.1 e I.2 dalle quali si evince il ruolo preponderante per le politiche di coesione nel Mezzogiorno del Paese.

Le note alle tavole chiariscono diversi aspetti di dettaglio e danno conto, ove opportuno, dell'evoluzione nel tempo delle dotazioni.

¹ Riduzioni sono possibili a seguito dell'applicazione delle cosiddette regole sul disimpegno automatico, laddove i programmi richiedano pagamenti intermedi dal bilancio UE inferiori alle soglie annuali previste. Nel caso italiano, sia nel 2007-2013 e sia nel 2014-2020 tale circostanza è stanza rara e per importi modesti. Incrementi possono derivare in particolari fasi per aggiustamenti complessivi nelle dotazioni di bilancio dedicate. Nel caso italiano, per il ciclo 2014-2020, a seguito dell'aggiustamento tecnico del 2016 per allineare le dotazioni a dati più aggiornati sulla situazione strutturale delle diverse regioni europee, l'Italia ha ricevuto un incremento di 1,6 miliardi di fondi strutturali. Incrementi, nel ciclo 2014-2020, si sono avuti a favore dell'Italia anche per la risorsa speciale UE dedicata al sostegno dell'intervento a favore dell'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative-YEI).

² Tagli significativi, ovvero reindirizzi a iniziative non inquadrabili nelle politiche di coesione, per la dotazione del FSC e di altri fondi nazionali per le politiche di coesione sono intervenuti in modalità significativa soprattutto nel ciclo 2007-2013. Nel caso del ciclo 2014-2020, reindirizzi della dotazione del FSC a copertura di varie tipologie di provvedimenti sono state in generale compensate da successivi incrementi della dotazione.

TAVOLA I.1: PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)

	Risorse UE				Risorse nazionali				Totale risorse			
	Mezzo-giorno	Centro Nord	Non ripartito	Totale	Mezzo-giorno	Centro Nord	Non ripartito	Totale	Mezzo-giorno	Centro Nord	Non ripartito	Totale
A) Fondi Strutturali	25.302,6	8.345,7	-	33.648,3	11.946,3	7.643,7	-	19.590,0	37.248,9	15.989,4	-	53.238,3
FESR (1)	18.016,2	3.644,4	-	21.660,5	8.213,9	3.644,4	-	11.858,2	26.230,0	7.288,7	-	33.518,8
FSE (2)	6.848,1	4.229,1	-	11.077,2	3.732,4	3.999,4	-	7.731,8	10.580,5	8.228,4	-	18.809,0
IOG (3)	438,3	472,2	-	910,5	-	-	-	-	438,3	472,2	-	910,5
B) FESR CTE (4)	-	-	1.136,8	1.136,8	-	-	-	200,6	-	-	1.337,4	1.337,4
C) FEAD (5)	-	-	670,6	670,6	-	-	118,3	118,3	-	-	788,9	788,9
D) POC (6)	-	-	-	-	8.684,1	29,4	84,7	8.798,2	8.684,1	29,4	84,7	8.798,2
E) FSC (7)	-	-	-	-	49.249,2	12.298,1	-	61.547,3	49.249,2	12.298,1	-	61.547,3
F) Aree Interne	-	-	-	-	123,7	155,6	-	279,3	123,7	155,6	-	279,3
TOTALE	25.302,6	8.345,7	1.807,4	35.455,7	70.003,3	20.126,8	403,7	90.533,7	95.225,9	28.472,5	2.211,0	125.989,4

(1) FESR: Fondo europeo per lo sviluppo regionale;

(2) FSE: Fondo sociale europeo; IOG: Iniziativa occupazione giovani;

(3) IOG: Iniziativa occupazione giovani;

(4) CTE: Cooperazione territoriale europea;

(5) FEAD: Fondo per il programma per gli aiuti europei agli indigenti;

(6) POC: Programma operativo complementare;

(7) FSC: Fondo sviluppo e coesione

Fonte: Per i Fondi strutturali - elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su dati del portale della Commissione europea <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>; per i Fondi nazionali - elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su dati riportati nei provvedimenti nazionali rilevanti (disposizioni di legge e delibere del CIPE).

Note:

Mezzogiorno: 'regioni in transizione' e 'regioni meno sviluppate', Centro-Nord: 'regioni più sviluppate' ai sensi del Regolamento UE n. 1303/2013 di disposizioni generali sui Fondi strutturali di investimento europeo 2014-2020.

Centro-Nord = Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Province di Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Lazio; territori dell'obiettivo 'Competitività regionale e occupazione'.

A) Risorse UE e di cofinanziamento nazionale (statale e regionale) di tutti i programmi regionali e nazionali, ivi incluse le risorse addizionali pari a 1.645 milioni di euro, Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo, a valere sul bilancio UE assegnate all'Italia a seguito dell'adeguamento tecnico del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 per la politica di coesione, previsto dall'art. 92 comma 3 del Regolamento UE 1303/2013, con il relativo cofinanziamento nazionale. Il Programma nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) è incluso tra i Programmi del Fondo sociale europeo (FSE) per la quota di FSE e di cofinanziamento nazionale corrispondente mentre ne sono evidenziate separatamente le risorse UE assegnate all'Italia specificamente dedicate, pari a 9.942 milioni di euro (derivanti da 567,5 milioni originariamente assegnati a cui si aggiungono il rifinanziamento di 343 milioni del 2017, come previsto dalla decisione della Commissione Europea C(2017)2440 e quello di 31,5 milioni del 2019 in base all'ulteriore decisione della Commissione (COM (2019)55) di incremento della dotazione complessiva a livello europeo, nonché di parziale modifica dei requisiti di cofinanziamento sul FSE). I Fondi strutturali sono la parte direttamente riconducibile alle politiche di coesione dell'insieme dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE 2014-2020) che, nel loro complesso, includono anche il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la Pesca (FEAMP).

B) Le risorse dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) considerano le allocazioni UE e le risorse nazionali di cofinanziamento stabilite dalla delibera CIPE n. 10/2015 per i Programmi con Autorità di Gestione italiana.

C) FEAD: Fondo per il Programma per gli aiuti europei agli indigenti

D) I Programmi Operativi Complementari costituiscono il Piano di Azione Coesione 2014-2020. Sono considerate le risorse del Fondo di rotazione disponibili per tali programmi a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento (per le Regioni) e al 45 per cento (per le Amministrazioni centrali), come indicato dalla Delibera CIPE n. 10/2015. Alle risorse indicate in tale delibera si aggiungono gli importi derivanti da successive riduzioni del cofinanziamento, per alcuni Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR), rispettivamente per gli importi di: 328,2 milioni di euro del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020; 139,2 Milioni di euro del PON Per la Scuola - Competenze ed ambienti per l'apprendimento; 46,9 milioni di euro del PON *Governance* e capacità istituzionale; 71,0 milioni di euro del PON Inclusione; 34,0 milioni di euro del PON Città metropolitane; 96,3 milioni di euro del PON Ricerca e innovazione; 275,3 milioni di euro del POR Basilicata FESR; 24,6 milioni di euro del POR Molise FESR - FSE. Sono inoltre incluse le seguenti risorse ancora da programmare (quindi non ancora oggetto di deliberazione del CIPE): 199,4 milioni di euro per riduzione del cofinanziamento dei programmi UE della Regione Siciliana effettuata a dicembre 2018 e 71,0 milioni di euro da riduzione del programma UE Inclusione. Completano il quadro della dotazione complessiva di tali programmi 142,2 milioni di euro, a valere sulla residua disponibilità di cui alla suddetta delibera n. 10/2015, dedicati al "Programma complementare di azione e coesione per la *governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014 - 2020", approvato con delibera CIPE n. 114/2015 e il "Programma operativo complementare *governance* dei Programmi nazionali dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020" (12 milioni di euro) istituito con delibera CIPE n. 53/2017.

E) La dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 è stata definita progressivamente. Il Fondo è stato inizialmente alimentato con 54.810 milioni di euro dall'art. 1 comma 6 della Legge di stabilità per il 2014, n. 147/2013 (di cui 43.848 milioni di euro iscritti in bilancio con la medesima Legge di stabilità e 10.962 milioni di euro iscritti con la Legge di bilancio per il 2017, n. 232/2016) e successivamente incrementato di 5.000 milioni di euro dalla Legge di bilancio per il 2018, n.205/2017, 4.000 milioni di euro dalla Legge di bilancio per il 2019 n. 145/2018 e 5.000 milioni di euro dalla Legge di bilancio per il 2020, n. 160/2019 per un totale complessivo teoricamente pari a 68.810 milioni di euro. Il Fondo è stato, tuttavia, anche oggetto di riduzioni di disponibilità a copertura di oneri diversi ad opera di provvedimenti legislativi. Il totale è pertanto ridotto tenendo conto dei provvedimenti oggetto di puntuale ricognizione nella delibera CIPE n. 25/2016 (per un ammontare pari a 5.131,9 milioni di euro). Inoltre, al fine di evitare duplicazioni nella tavola, il quadro delle risorse FSC è riportato al netto delle risorse (800 milioni di euro) destinate a co-finanziamento di programmi comunitari a seguito dell'assegnazione all'Italia di ulteriori risorse di fondi strutturali in occasione dell'adeguamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 per la politica di coesione del 2016 (Delibera CIPE n. 50/2017). Inoltre, non sono incluse le riassegnazioni alla programmazione regionale 2007-2013 (1.136,8 milioni di euro) disposte a parziale recupero delle decurtazioni operate dalla delibera CIPE n. 21/2014 che sono considerate quali componenti del ciclo 2007-2013 cui fanno riferimento i relativi progetti né i 3,9 milioni di euro di cofinanziamento al POC Scuola, ivi conteggiati. Il totale include, invece, le risorse FSC 2007-2013 assegnate al Piano stralcio dissesto idrogeologico (110 milioni di euro), una modesta quota di risorse destinate a completamenti di progetti della programmazione Fondi strutturali 2007-2013 (7,5 milioni di euro), risorse destinate al ripiano di debiti regionali TPL (756,8 Milioni di euro) e un contributo per la gestione dell'emergenza ILVA (300 milioni di euro). Si precisa che il totale complessivo delle risorse FSC 2014-2020 riportato nella Tavola è definito alla data del 1 gennaio 2020 e pertanto include una quota ancora da destinare pari a 5.083 milioni di euro. Il riparto per macro aree territoriali è effettuato sulla base della previsione normativa dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

F) L'importo fa riferimento alle risorse ordinarie assegnate alla Strategia Nazionale Aree Interne con Legge di Stabilità per progetti di servizi essenziali ai cittadini nelle 72 aree selezionate (3,7 milioni di euro per ciascuna area) e per il supporto tecnico ai territori coinvolti

TAVOLA I.1: PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - RISORSE FINANZIARIE (milioni di euro)

	Risorse UE				Risorse nazionali				Totale risorse			
	Mezzo-giorno	Centro Nord	Non ripartito	Totale	Mezzo-giorno	Centro Nord	Non ripartito	Totale	Mezzo-giorno	Centro Nord	Non ripartito	Totale
A) Fondi Strutturali	23.001,5	4.938,5	-	27.940,0	10.759,1	7.082,2	-	7.841,3	33.760,6	12.020,7	-	45.781,3
FESR (1)	18.735,7	2.253,2	-	20.988,9	7.605,5	3.423,9	-	11.029,5	26.341,2	5.677,2	-	32.018,4
FSE (2)	4.265,8	2.685,3	-	6.951,1	3.153,5	3.658,3	-	6.811,8	7.419,4	6.343,6	-	13.762,9
B) CTE (3)	-	-	846,4	846,4	-	-	149,4	149,4	-	-	995,8	995,8
C) PAC (4)	-	-	-	-	8.875,6	118,4	-	8.994,0	8.875,6	118,4	-	8.994,0
D) FSC (5)	-	-	-	-	14.126,4	2.988,2	1.415,7	18.530,4	14.126,4	4.988,2	1.415,7	18.530,4
TOTALE	23.001,5	4.938,5	846,4	28.786,4	33.761,1	10.188,8	1.565,1	45.515,0	56.762,6	15.127,3	2.411,5	74.301,4

(1) FESR: Fondo europeo per lo sviluppo regionale;

(2) FSE: Fondo sociale europeo; IOG: Iniziativa occupazione giovani;

(3) CTE: Cooperazione territoriale europea;

(4) PAC: Piano di azione e coesione;

(5) FSC: Fondo sviluppo e coesione.

Fonte: Per i Fondi Fonte: elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su dati della Piattaforma della Commissione Europea <https://ec.europa.eu/sfc/en> e su dati riportati nei provvedimenti nazionali rilevanti (disposizioni di legge e delibere del CIPE).

Mezzogiorno = Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; classificazione della politica di coesione UE 2007-2013 e degli interventi nazionali come il Piano d'azione coesione (PAC). L'area riguarda le regioni dell'obiettivo 'Convergenza' (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), 'Phasing-out' (Basilicata), 'Phasing-in' (Sardegna) e l'Abruzzo e il Molise appartenenti all'obiettivo 'Competitività regionale e occupazione' ai sensi del Regolamento CE 1083/2006 per i fondi strutturali 2007-2013.

Centro-Nord = Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Province di Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Lazio; territori dell'obiettivo 'Competitività regionale e occupazione'.

A) Risorse UE e di cofinanziamento nazionale complessivo (di fonte statale e regionale) di tutti i Programmi operativi regionali e nazionali, come da ultima decisione CE di finanziamento dei programmi disponibile nell'ambito del sistema per la gestione dei fondi comunitari. I valori scaturiscono dalla conclusione delle procedure di chiusura contabile avviate nel marzo 2017. Per il Mezzogiorno, il dato di cofinanziamento nazionale comprende 282,4 milioni di euro di risorse FSC 2007-2013 utilizzate dalle Regioni Campania e Sicilia a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei propri programmi FESR 2007-2013 (tale importo non è pertanto considerato nelle assegnazioni programmatiche FSC in quanto già conteggiato come cofinanziamento ai Fondi UE).

B) Risorse dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea relative alle allocazioni UE e alle risorse nazionali di cofinanziamento per i Programmi con Autorità di Gestione italiana, definiti alla chiusura del ciclo di programmazione. I programmi interessati sono i seguenti: Italia/Francia Alpi (ALCOTRA 3), Italia/Francia (frontiera marittima), Italia Svizzera, Italia Austria, Italia Malta, Italia Slovenia.

C) Risorse del Fondo di Rotazione derivanti dalle riduzioni di cofinanziamento nazionale ai Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2007-2013 operate a partire dalla fine del 2011 e assegnate a Piani di Azione e iniziative Coesione a integrale finanziamento nazionale (PAC 2007-2013). La dotazione deriva dalla chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013 comprensiva degli assestamenti finanziari. L'importo non include interventi riconducibili all'impostazione strategica del PAC 2007-2013 e menzionati nei documenti di programmazione, ma attuati nell'ambito della riprogrammazione delle priorità internamente ai Programmi Operativi 2007-2013. Il dato relativo al Centro-Nord fa riferimento alla dotazione dei programmi PAC di Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano.

D) La dotazione indicata per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 considera l'attuale valore ricostruito al netto delle riduzioni intervenute nel tempo. In particolare, a fronte del valore iniziale di 64.379 milioni di euro stanziato con L. 296/2006, art.1, comma 863, la Delibera CIPE n. 166/2007 ha disposto la programmazione dell'importo di 63.273 milioni di euro, per effetto di antecedenti riduzioni disposte in via legislativa. Successive riduzioni del Fondo sono state definite prioritariamente per contribuire a esigenze di riequilibrio di finanza pubblica con presa d'atto da parte di diverse deliberazioni del CIPE. Il dato è al netto delle risorse confluite, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 2/2009 e successivamente rimodulate dalla delibera CIPE n. 6/2012, in tre Fondi nazionali non inquadrabili nelle politiche di coesione: Fondo sociale per occupazione e formazione (2.500 milioni di euro), Fondo Infrastrutture (8.470,8 milioni di euro) e Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale (7.634,9 milioni di euro). Il dato è al netto delle risorse destinate da alcune Regioni ad usi diversi dalle finalità di investimento, comunque autorizzati in via normativa, in particolare per la copertura di debito nei settori della sanità e del trasporto pubblico locale (3.553,3 milioni di euro) e di quelle utilizzate a copertura di interventi urgenti attraverso Ordinanze di Protezione Civile (1.465,7 milioni di euro). Il dato è inoltre al netto delle risorse FSC poste a cofinanziamento delle risorse comunitarie dei programmi FESR di Campania e Sicilia a copertura della quota regionale di cofinanziamento (282,4 Milioni di euro, vedi nota A) e delle risorse assegnate al Piano stralcio dissesto idrogeologico del ciclo 2014-2020 (110 milioni di euro). Il dato include invece le risorse rinvenienti dalla programmazione 2000-2006 riprogrammate a sostegno di iniziative del ciclo 2007-2013 a titolarità delle Regioni (881,7 milioni di euro) e le risorse a valere sulla dotazione del Fondo per il 2014-2020 assegnate quale integrazione finanziaria di programmi e iniziative regionali a parziale ristoro di coperture finanziarie per progetti in attuazione del ciclo 2007-2013 che avevano subito decurtazioni di disponibilità (1.136,8 milioni di euro). Ai fini del riparto delle risorse per macro aree territoriali vale la previsione vigente per il ciclo 2007-2013 (85 per cento al Mezzogiorno e 15 per cento al Centro-Nord), che tuttavia non è sempre analiticamente riscontrabile nei documenti di programmazione disponibili e pertanto nella tavola compare una voce "Non ripartito".

I.2 AMBITI DI PROGRAMMAZIONE E SETTORI D'INTERVENTO: QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEI CICLI 2007-2013 E 2014-2020

L'Italia persegue da tempo una programmazione 'unitaria' delle politiche di coesione che, pur necessariamente basate su diverse fonti finanziarie (comunitarie e nazionali) e su un'ampia articolazione di strumenti-contenitori programmatici³ (che hanno strutture e regole in parte differenti), sostiene un intervento nel complesso coerente e sinergico nelle finalità. Anche per questa ragione le politiche di coesione si sono dotate da tempo di una strumentazione comune di monitoraggio che consente di osservare l'attuazione a partire dai singoli progetti monitorati⁴.

A fine 2019, considerando congiuntamente i cicli 2007-2013 e 2014-2020 si osservano nel monitoraggio oltre 1 milione e mezzo di progetti, di varia dimensione, completati, in corso o da avviare, per un valore complessivo di finanziamenti dalle risorse della coesione pari a oltre 140 miliardi di euro e con pagamenti registrati per 75,4 miliardi (Tavola I.3).

TAVOLA I.3: ATTUAZIONE CON RISORSE COESIONE CICLI 2007-2013 E 2014-2020 (milioni di euro)

Ciclo	Ambito di programmazione	Progetti monitorati (numero) (2)	Costo dei progetti (3)	Impegni sui progetti	Pagamenti dei progetti
2014-2020	FESR	59.881	24.657	19.112	9.888
2014-2020	FSE	317.216	10.471	9.941	5.342
2014-2020	POC	2.096	1.104	791	326
2014-2020	FSC	11.144	25.820	5.963	1.482
2014-2020	IOG	196.167	2.198	2.142	1.161
2014-2020	SNAI (1)	63	17	4	1
TOTALE 2014-2020		586.116	64.267	37.953	18.200
2007-2013	FESR	108.947	36.321	34.913	32.678
2007-2013	FSE	797.218	14.838	14.581	13.798
2007-2013	PAC	23.905	8.771	7.303	3.726
2007-2013	FSC	23.202	15.949	11.295	6.949
TOTALE 2007-2013		951.163	75.878	68.093	57.151
TOTALE		1.537.279	140.145	106.046	75.351

(1) Per quanto riguarda la Strategia per le aree interne (SNAI) sono considerati i soli progetti finanziati da legge di bilancio statale per servizi essenziali e supporto, mentre gli altri progetti sono considerati all'interno degli altri ambiti che li sostengono.

(2) I progetti presenti cofinanziati da programmi di ambiti diversi sono conteggiati per numero in ciascuna delle pertinenti righe ma sono scontati nei subtotali per ciclo e nel totale complessivo.

(3) Il costo a valere su risorse coesione dei progetti monitorati nel ciclo 2007-2013 fa riferimento per FSC, al finanziamento FSC assegnato ai progetti al netto delle economie; per FESR/FSE al costo ammesso a finanziamento dei progetti nei programmi; per PAC, all'intero finanziamento PAC concesso; nel ciclo 2014-2020 il costo monitorato fa riferimento al costo ammesso a finanziamento dei progetti nei programmi (solo per i programmi FSC è considerato il finanziamento FSC se maggiore del costo ammesso).

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo valutazione e analisi per la programmazione su dati del Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

L'identificazione dei progetti da parte degli strumenti di programmazione avviene nel tempo e una parte significativa delle risorse del ciclo 2014-2020 non è

³ L'analisi di programmazione e attuazione dei singoli contenitori programmatici è presentata in dettaglio nel capitolo II.

⁴ Ad oggi, tutti gli strumenti programmatici per le politiche di coesione in senso stretto sono monitorati nel Sistema nazionale di monitoraggio (SNM) gestito dalla Ragioneria generale dello Stato.